

IL PONTEFICE NELLA PREFAZIONE AL LIBRO PER LIVATINO: «SONO CONTRO IL VANGELO NONOSTANTE SANTINI E INCHINI»

Il Papa: «I mafiosi sono gli Erodi del nostro tempo»

CITTÀ DEL VATICANO. Il giudice Rosario Livarino svelò delle mafie «in ogni forma l'intrinseca negazione del Vangelo, a dispetto della secolare ostentazione di santini, di statue sacre costrette ad inchini irriguardosi, di religiosità sbandierata quanto negata». Lo scrive Papa Francesco (nella foto), che ha firmato la prefazione del libro curato da Vincenzo Bertolone, postulatore della causa di beatificazione del giudice ucciso dalla mafia nel 1990. Il volume, intitolato "Rosario Angelo Livatino. Dal 'martirio a secco' al martirio di san-



gue", è pubblicato da Morcelliana. Rosario Angelo Livatino «giudice di Camicati venuto in odio, per la sua coerenza cristia-

na e professionale, agli uomini delle mafie che dominavano nel territorio siciliano negli anni Ottanta del secolo scorso, fu eliminato tragicamente da giovani sicari al soldo dei capi delle Stidde e di Cosa nostra», ricorda Jorge Mario Bergoglio nel testo anticipato da Vatican News. «"Picciotti, che cosa vi ho fatto?", riuscì a domandare, prima che il suo viso da Gesù bambino, come lo definì un suo amico, fosse deturpato dai proiettili. Erano le parole di un profeta morente, che dava voce alla lamentazione di un giusto che sapeva di non meritare quel-

la morte ingiusta. Parole - aggiunge Francesco - che gridavano contro gli Erodi del nostro tempo, quelli che, non guardando in faccia all'innocenza, arruolano perfino gli adolescenti per farli diventare killer spietati in missioni di morte. Grido di dolore e al tempo stesso di verità, che con la sua forza annienta gli eserciti mafiosi, svelando delle mafie in ogni forma l'intrinseca negazione del Vangelo, a dispetto della secolare ostentazione di santini, di statue sacre costrette ad inchini irriguardosi, di religiosità sbandierata quanto negata».

